

In piazza Plebiscito il sit-in indetto da Marotta
Con Bassolino intellettuali, artisti, operai, studenti

«Napoli strappi i suoi figli ai boss»

«Bisogna dare un segnale a chi vuole farci tornare indietro», aveva affermato il presidente dell'Istituto per gli Studi Filosofici, Gerardo Marotta, subito dopo essere stato aggredito da quattro balordi. E i napoletani quel segnale lo hanno dato, ieri sera, partecipando in piazza del Plebiscito, simbolo della Napoli del riscatto, al sit-in contro la micro-criminalità. «L'emarginazione dei ragazzi è il primo cancro da guarire», ha affermato Marotta.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI Sono scesi in piazza in tanti per rivendicare il diritto alla sicurezza, ma anche per chiedere il diritto alla scuola per migliaia di ragazzi emarginati. Il segnale è arrivato forte ai napoletani, che hanno raccolto l'invito dell'avvocato Gerardo Marotta, presidente dell'Istituto per gli studi filosofici rapinato una settimana fa da quattro balordi, e che, dopo l'aggressione, aveva lanciato l'appello ai giovani e alle «forze sane» della città: «Incontriamoci tutti per dire no alla violenza, per la scuola contro l'emarginazione giovanile». In piazza del Plebiscito, con il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, e il ministro di Grazia e Giustizia, Vincenzo Caianiello, c'erano il provveditore agli studi, Gennaro Fenizia, l'assessore Guido D'Agostino, il professor Romeo De Maio, intellettuali, operai, casalinghe e, soprattutto, studenti delle scuole medie superiori.

Ieri sera, in «Piazza Grande», simbolo della rinascita della città, non si sono uditi slogan minacciosi, non ci sono state richieste di ronde. Il tentativo di alcuni militanti di An e

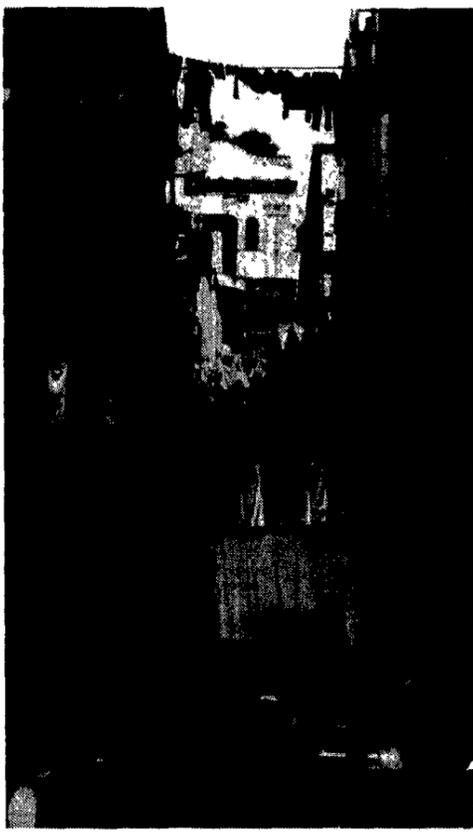
Forza Italia di disturbare il meeting («Facciamo un sit-in anche in periferia») è fallito dopo alcuni minuti grazie all'intervento della polizia. Gli organizzatori della manifestazione hanno distribuito un testo di Benedetto Croce nel quale si invita la borghesia di Napoli, quella di cui parla Croce, la stessa che poi ha araffato migliaia di miliardi del terremoto. E quindi - ha continuato Marotta - questa manifestazione è anche per quei quattro ragazzi che hanno assalito me».

Dopo la brutale aggressione subita da Marotta, qualcuno aveva parlato della fine dell'idillio tra l'avvocato-filosofo e Bassolino. «Nessun contrasto con il sindaco di Napoli - ha sostenuto il presidente dell'Istituto per gli studi filosofici - Lui è

l'artefice del cambiamento di questa città». Insomma, la reazione di Marotta («l'emarginazione dei ragazzi è il primo cancro da combattere») è stata completamente diversa da quella avuta dal regista Pasquale Squitieri, scippato alcuni mesi fa in pieno centro, che si scagliò contro tutto e tutti.

La folla ha applaudito a lungo l'intervento di Bassolino: «Siamo tutti consapevoli che bisogna fare di più per la scuola - ha affermato il primo cittadino di Napoli - come occorre impegnarsi per aiutare quei giovani che vivono nella precarietà». Bassolino ha sostenuto inoltre che è indispensabile l'aumento del numero delle forze dell'ordine: «Questa manifestazione per sensibilizzare i cittadini, il mondo della scuola. Io, appena si insedierà il nuovo governo - ha concluso il sindaco - chiederò al ministro degli Interni di avere più uomini e mezzi per il Mezzogiorno».

Uno dei primi che ha raccolto l'invito di Marotta è stato l'ispettore per la giustizia minorile della Campania, Basilicata e Molise, Luciano Sommella: «Occorre, insieme a questo risveglio che si legge nella città, un risveglio di coscienza sulla questione minorile. C'è una grave disattenzione generale, una sorta di indifferenza per questo problema. Insomma, la questione della devianza giovanile non si può risolvere solo con interventi più articolati di controllo sociale. Fanno sicuramente un errore quelli che lo pensano. Ci troviamo di fronte a ragazzi che hanno saltato le fasi educative di grande interesse - ha aggiunto -



I quartieri spagnoli a Napoli

Salvatore La Porta/Contrasto

che sono al di fuori del mondo della cultura, ed hanno il solo obiettivo del tutto e subito».

Alla «mobilitazione civica per la scuola contro l'emarginazione giovanile» c'erano anche il questore della città e il prefetto Achille Catalani che hanno annunciato il nuovo piano di controllo del territorio, che riguarda 15 zone di Napoli e altri 75 comuni della provincia. Si darà vita ad un coordinamento tra carabinieri,

polizia, guardia di finanza e vigili urbani. Ognuno di questi reparti presentanti delle forze dell'ordine, contrassegnato da un diverso colore, avrà una zona da controllare.

Il sit-in voluto da Gerardo Marotta si è aperto, sotto un violento acquazzone, con la musica introduttiva a cura degli studenti del liceo Sannazaro. Tra un intervento e l'altro sono state eseguite canzoni a poesie napoletane.

Il ministro Caianiello «L'impresa si svegli»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI Tra le migliaia di cittadini che ieri sera hanno affollato piazza del Plebiscito per protestare contro la violenza c'era anche il ministro di Grazia e Giustizia, Vincenzo Caianiello, da anni amico del filosofo-avvocato Gerardo Marotta.

Ministro, lei è campano, quindi conosce bene anche la realtà napoletana. Come pensa che si possa avviare a soluzione il problema della microcriminalità in una città come Napoli?

Innanzitutto non è possibile continuare a rimanere indifferenti su questo problema. Sul piano giuridico dico che occorre un sistema rapido di giustizia diversificata, affidando magari a giudici di pace coadiuvati da assistenti sociali, che irrogano sanzioni alternative ai ragazzi devianti, consistenti in attività socialmente utili. Inoltre credo sia indispensabile la prevenzione, soprattutto con un sistema didattico diffuso sul territorio, vista la grande dispersione scolastica che c'è in questa città.

Napoli in questo periodo è zeppa di turisti, ma nello stesso tempo sono aumentati anche gli scippi. Molti chiedono più poliziotti per le strade. Lei è d'accordo con questa richiesta?

Io ho già detto che vengo a Napoli da una dozzina di anni, e sempre per frequentare l'Istituto di studi filosofici, così bene diretto da Gerardo Marotta. Certo, l'aumento di carabinieri e poliziotti potrà essere efficace per prevenire i reati, soprattutto nelle zone periferiche della città. Io, comunque, sono fiducioso sul futuro di Napoli, che vuole cancellare tutte le cose negative del passato. Il più grande terremoto che ha avuto Napoli non è stato quello sismico del 23 novembre del

1980, ma quello che è avvenuto dopo: il terremoto sociale, il malfare che è nato da quell'evento. Insomma, non c'è stato il riscatto, come è avvenuto in Friuli, dove il terremoto è servito per la rinascita di quella regione.

Ministro Caianiello, ma anche al Nord la malavita ha ormai messo radici, non crede?

Certo, oggi in molte città del Nord si stanno verificando degli episodi che tendono a diffondere una illegalità spesso alimentata dall'odio, che è anche peggiore di quella del Mezzogiorno. Qui al Sud invece c'è un'aria nuova, uno spirito di risveglio di legalità specie nei giovani. Ho riscontrato l'ansia di moltissimi ragazzi che vogliono riscattare dalla morsa criminale. Io spero tanto che il lavoro per questi giovani venga inventato dall'imprenditoria meridionale, perché bisogna smetterla di aspettarsi tutto dal governo. Se vogliamo competere con l'Europa dobbiamo trovare in noi stessi il modo per rinascere. Io credo molto in questi giovani.

Lei ha incontrato l'avvocato Gerardo Marotta. Che cosa gli ha detto?

Lui è un uomo forte, caparbio, forse l'unica speranza per l'avvenire di Napoli. Ci siamo abbracciati e gli ho chiesto di non avvilirsi, di continuare nel suo prezioso impegno culturale per la città, per l'Italia e per l'Europa. Vorrei chiarire che sarei venuto a questa manifestazione anche se non avessi rivestito la carica di ministro di Grazia e Giustizia. Come ministro in carica, sia pure solo per qualche giorno ancora, ho sentito più doveroso intervenire per lanciare alle «forze sane» di Napoli il messaggio della presenza dello Stato. M.R.

«Noi star prede di truffatori» Alba Parietti sul caso di finta beneficenza

ROMA. Non ne sa niente Alba Parietti dell'organizzazione che sfruttava nomi di star, tra cui il suo, per «beneficenza» e su cui la Procura di Roma ha aperto ora un'inchiesta per truffa. «Ci risiamo - dice però la popolare presentatrice - è una cosa veramente terrificante, non sappiamo come difenderci». Insieme a Simona Ventura, Monica Bellucci, Carmen Russo, Sabrina Salerno, Ornella Muti, Stefania Sandrelli anche la Parietti sarebbe stata usata come testimonial per promuovere eventi, soprattutto partite di calcio, per la raccolta di fondi tramite due società a cui titolari sono ora indagati anche per associazione a delinquere. Si tratta di Emilio Pangallozzi, Benito Vinci, della New Service, Francesco Monaci, responsabile dell'associazione handicap europea, e di Franco Camerini. Quest'ultimo, titolare della società Team, di Rieti, risulta

latitante, ricercato dal 94, dovrebbe infatti scontare otto mesi di reclusione per appropriazione indebita. «Ho partecipato per l'ultima volta ad una partita di calcio per beneficenza dieci anni fa - dice la Parietti - e questi signori di cui si occupa l'inchiesta proprio non li conosco». E il suo agente aspetta di sapere se e come è stato usato il suo nome per presentare una denuncia per risarcimento danni.

Sono circa 60 i personaggi della televisione e dello spettacolo coinvolti. L'ex modella Clarissa Burt, Nadia Bengali, Simona Tagli, Adriana Russo e Marina Marfoglia hanno già testimoniato davanti al pm Giancarlo Amati che sta conducendo le indagini insieme alla polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino. Oggi sarà la volta di Paola Barale, attesa in mattinata dagli inquirenti a Fiumicino. Mercoledì toccherà a Simona

Ventura. E nei prossimi giorni le altre, tra cui anche Maria Teresa Ruta e Rosalinda Celentano.

L'attrice Dalila Di Lazzaro - anche lei associata a sua insaputa a queste campagne di solidarietà truffa - si dice «schifata» dalla vicenda. «Non capisco - aggiunge - perché non c'è mai una commissione di controllo in tutte le manifestazioni di questo tipo».

Intanto l'Associazione nazionale cantanti ci tiene a far sapere di essere completamente estranea alla vicenda e ricorda di essere l'unica associazione di solidarietà ad aver ottenuto il riconoscimento giuridico della Presidenza della Repubblica. «Apriamo nell'assoluta trasparenza da oltre 15 anni - dicono i proprietari del marchio «la partita del cuore» - e abbiamo raccolto grazie all'impegno di cantanti come Morandi e Ruggeri oltre 34 miliardi».

«S'indaga sulla gestione degli Ordini dei medici»

«Danilo Poggolini preannuncia, per impegni familiari e di eurodeputato, le proprie dimissioni dalla presidenza della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, mentre è in corso un procedimento disciplinare a suo carico presso la Commissione Centrale per gli esercenti le professioni sanitarie». È quanto afferma in un comunicato il Coordinatore del comitato per la trasparenza dell'Enpam e degli Ordini dei medici, Eugenio Sinesio, secondo cui «i medici, che da troppo tempo aspettano la dovuta chiarezza sulla gestione delle proprie istituzioni rappresentative, si chiedono quali siano i veri motivi della sua improvvisa decisione». Il ministro della Sanità, aggiunge Sinesio, ha brillato per la propria assenza, «dopo le inquietanti segnalazioni e richieste di intervento contestate in innumerevoli interrogazioni parlamentari». E ancora: la gestione della Fnom è «sotto i riflettori della Corte dei Conti e della procura di Roma».

Minacciati i difensori dei rapaci Bracconieri all'assalto Incendiata un'auto di volontari della Lipu

REGGIO CALABRIA. È di nuovo violenza contro i volontari della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) che insieme alla Gufo e a Legambiente ogni anno si danno appuntamento sulle rive dello Stretto per proteggere dai bracconieri il passaggio degli uccelli migratori. Ieri alle dodici, vicino al sito-osservatorio di S. Lucia di Catona, a pochi chilometri da Reggio, l'auto di un ambientalista è stata distrutta dalle fiamme. Qualcuno ha lanciato dentro l'abitacolo del liquido infiammabile, e in un lampo il fuoco ha distrutto tutto. Prima e dopo l'intimidazione i protezionisti sono stati minacciati e densi, insulti e spintonati da alcuni scalmanati. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata piena di gravissime minacce alla sede della Lipu. Le organizzazioni ambientaliste, i cui rappresentanti hanno subito nelle passate primavere gravi e pericolosi at-

tentati, sostengono che l'accaduto di ieri «conferma i collegamenti più volte dimostrati dall'autorità giudiziaria tra mondo della criminalità organizzata e bracconieri». La minaccia di ieri potrebbe essere messa in relazione alla denuncia dei volontari ambientalisti del «progetto Adomoc» che avevano documentato con un video l'uccisione di due falchi pecchiaioli facendo scattare la denuncia contro sette bracconieri. La lotta tra bracconieri e ambientalisti si ripete con una puntualità sconcertante ogni anno. I volontari, ragazzi che vengono da tutta Italia, vogliono sostituire alle doppie e binocoli occupando i siti dei bracconieri. Obiettivo: via libera ai rapaci che debbono poter volare incolumi sullo Stretto di Messina da trasformare in un paradiso europeo per tutti gli «osservatori di uccelli», una passione che si sta sempre più diffondendo.



Fondo Sociale Europeo. Più risorse alle risorse umane.

Il mercato del lavoro cambia e impone un costante aggiornamento: l'Europa ti offre un aiuto prezioso per restare al passo con i cambiamenti. Il Fondo Sociale Europeo (FSE), è il principale strumento dell'Unione Europea per finanziare la formazione e sviluppare l'occupazione. Il FSE aiuta i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro, promuove il reimpiego dei disoccupati, incentiva i lavoratori a migliorare le proprie prospettive professionali, favorisce

le pari opportunità di uomini e donne, sostiene comunque chi si presenta svantaggiato nel mercato del lavoro. Per il tuo futuro, l'Unione Europea si impegna a Fondo: per informazioni sulle attività di formazione finanziate dal Fondo Sociale Europeo, rivolgiti alla tua Regione, Assessorato alla Formazione. Per indirizzi utili, digita su Internet <http://www.fse.rsp.it>, oppure consulta la pagina 518 del Televideo RAI.



Investi in te stesso.
L'Europa ti aiuta.

Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale
Ufficio Centrale OFPL